

## Santissima Trinità – 7 Giugno 2020



El Greco, "La trinità" – 1577-1579 – olio su tela (Museo del Prado, Madrid)

La Trinità dipinta dal pittore cretese El Greco (Domenikos Theotokopoulos) rappresenta Dio Padre che tiene il corpo senza vita del figlio, Gesù Cristo, e sopra di loro lo Spirito Santo sotto forma di colomba. Intorno alle tre persone della Trinità, alcuni angeli assistono addolorati.

Lo schema del dipinto sembra ispirato all'incisione di Dürer del 1511, in cui è rappresentato il cosiddetto Trono della Grazia: Dio Padre, con lo Spirito Santo, che mostra il corpo morto di Gesù Cristo, simbolo della grazia redentrice.

L'iconografia è quella della deposizione dalla croce, ma è il Padre, in questo caso, e non Maria, ad accogliere tra le braccia il Figlio morto. La scena è ambientata non sul Calvario, ma in Paradiso e sembra fissare il momento tra la morte e la vita: il Padre, con lo Spirito Santo, abbraccia e guarda il Figlio, che aveva donato all'umanità, rifiutato e ucciso, con i segni della crocifissione ma anche un corpo bellissimo, già trasfigurato nella vita eterna, che sembra in attesa di risvegliarsi nelle braccia del Padre. Il volto scavato del padre sembra alludere ad un tempo condiviso con Gesù fatto uomo, accompagnandolo con orgoglio per l'amore che ha incarnato e sofferenza per il sacrificio che "il mondo" gli ha imposto.

Questa rappresentazione della Trinità mi ha fatto pensare alla partecipazione di tutte le persone della Trinità all'Incarnazione di Gesù, all'accompagnamento in comunione in ogni sua vicenda, in ogni espressione di amore, annunciato e vissuto, ma anche in ogni momento di sofferenza per l'incomprensione, il rifiuto, la condanna, la passione e la morte. Gesù è risorto, è tornato al Padre, alla vita di Dio Padre con lo Spirito Santo, ma ha anche portato questa sua vita nella nostra, e anche noi possiamo vivere ogni momento certi della sua partecipazione e della sua forza d'amore in noi.

*Scelta dell'immagine e commento a cura di Chiara S.*

## **PREGHIERA**

Signore, insegnaci a pregare.  
Dacci la capacità di aprirci alla tua parola  
perché penetri in profondità  
e raggiunga le ultime radici.  
Signore, la terra in cui siamo radicati  
è molto più estesa delle nostre consapevolezze  
e raggiunge profondità che sfuggono al nostro cuore disattento.  
Allarga tu questo cuore stretto  
e rendici capaci di percepire  
le voci che ci parlano nel profondo  
e qui uniscici a quelli che vivono in te.  
Dacci la gioia silenziosa e piena di pace della zolla  
che si offre all'acqua che la vivifica e la rende feconda.  
Donaci la capacità di fondere e mescolare la terra nostra  
con l'acqua del tuo Spirito  
e di generare in noi vita nuova  
che si esprima in luce e bellezza.  
Donaci la pazienza dei tempi oscuri ed opachi,  
in cui la terra arida non conosce il sole  
e i cieli sono chiusi e senza amore per noi.  
La preghiera ci renda, Signore,  
pazienti servitori dei cieli,  
amici misericordiosi di chi attende,  
consapevole o no, che tutto acquisti senso,  
pienezza e consistenza,  
che tutto si accenda della presenza del Divino.  
Amen

G. Vannucci

## **Preghiamo**

Padre, fedele e misericordioso, che ci hai rivelato il mistero della tua vita donandoci il Figlio unigenito e lo Spirito di amore, sostieni la nostra fede e ispiraci sentimenti di pace e di speranza, perché riuniti nella comunione della tua Chiesa benediciamo il tuo nome glorioso e santo.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

## Vangelo Gv 3, 16-18

Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

*Dal vangelo secondo Giovanni*

<sup>16</sup>Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. <sup>17</sup>Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. <sup>18</sup>Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

Meditazione – cosa Dio dice a me

### *Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi*

I nomi di Dio sul monte sono uno più bello dell'altro: il misericordioso e pietoso, il lento all'ira, il ricco di grazia e di fedeltà (Es 34,6). Mosè è salito con fatica, due tavole di pietra in mano, e Dio sconcerta lui e tutti i moralisti, scrivendo su quella rigida pietra parole di tenerezza e di bontà.

Che giungono fino a Nicodemo, a quella sera di rinascite. Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio. Siamo al versetto centrale del Vangelo di Giovanni, a uno stupore che rinasce ogni volta davanti a parole buone come il miele, tonificanti come una camminata in riva al mare, fra spruzzi d'onde e aria buona respirata a pieni polmoni: Dio ha tanto amato il mondo... e la notte di Nicodemo, e le nostre, s'illuminano.

Gesù sta dicendo al fariseo pauroso: il nome di Dio non è amore, è "tanto amore", lui è "il molto-amante". Dio altro non fa che, in eterno, considerare il mondo, ogni carne, più importanti di se stesso. Per acquistare me, ha perduto se stesso. Follia della croce. Pazzia di venerdì santo. Ma per noi rinascita: ogni essere nasce e rinasce dal cuore di chi lo ama.

Proviamo a gustare la bellezza di questi verbi al passato: Dio ha amato, il Figlio è dato. Dicono non una speranza (Dio ti amerà, se tu...), ma un fatto sicuro e acquisito: Dio è già qui, ha intriso di sé il mondo, e il mondo ne è imbevuto. Lasciamo che i pensieri assorbano questa verità bellissima: Dio è già venuto, è nel mondo, qui, adesso, con molto amore. E ripeterci queste parole ad ogni risveglio, ad ogni difficoltà, ogni volta che siamo sfiduciati e si fa buio.

Il Figlio non è stato mandato per giudicare. «Io non giudico!» (Gv 8.15) Che parola dirimpente, da ripetere alla nostra fede paurosa settanta volte sette! Io non giudico, né per sentenze di condanna e neppure per verdetti di assoluzione. Posso pesare i monti con la stadera e il mare con il cavo della mano (Is 40,12), ma l'uomo non lo peso e non lo misuro, non preparo né bilance, né tribunali. Io non giudico, io salvo. Salvezza, parola enorme. Salvare vuol dire nutrire di pienezza e poi

conservare. Dio conserva: questo mondo e me, ogni pensiero buono, ogni generosa fatica, ogni dolorosa pazienza; neppure un capello del vostro capo andrà perduto (Lc 21,18), neanche un filo d'erba, neanche un filo di bellezza scomparirà nel nulla. Il mondo è salvo perché amato. I cristiani non sono quelli che amano Dio, sono quelli che credono che Dio li ama, che ha pronunciato il suo 'sì' al mondo, prima che il mondo dica 'sì' a lui.

Festa della Trinità: annuncio che Dio non è in se stesso solitudine, ma comunione, legame, abbraccio. Che ci ha raggiunto, e libera e fa alzare in volo una pulsione d'amore.

### **Prima Lettura Es 34, 4b-6. 8-9**

#### **Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso.**

*Dal libro dell'Èsodo*

In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano.

Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà».

Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

### **Salmo Responsoriale Dn 3,52.56**

#### **A te la lode e la gloria nei secoli.**

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo.

## Seconda Lettura 2 Cor 13, 11-13

La grazia di Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo.

*Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.

Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Preghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

### **PREGHIERA**

O Dio, nell'accettarci gli uni gli altri con tutto il cuore, pienamente, completamente, noi accettiamo, ringraziamo e adoriamo te

O Dio, siamo una cosa sola con te.

Hai fatto di noi una cosa sola con te.

Ci hai insegnato che se ci apriamo gli uni agli altri, tu dimori in noi.

Aiutaci a preservare quest'apertura e a difenderla con tutto il cuore.

Aiutaci a persuaderci che non possiamo comprenderci se ci respingiamo a vicenda.

O Dio, nell'accettarci gli uni gli altri con tutto il cuore, pienamente, completamente, noi accettiamo, ringraziamo e adoriamo te; e ti amiamo con tutto il nostro essere, perché il nostro essere è il tuo essere, il nostro spirito è radicato nel tuo spirito.

Riempici dunque di amore

e fa' che siamo uniti da vincoli di amore

mentre camminiamo

ciascuno per la nostra strada,

uniti in questo unico spirito che ti rende presente al mondo

e che ti fa testimoniare in favore della suprema realtà che è l'amore.

L'amore ha vinto.

L'amore trionfa.

Amen.